



Lo scopo è valutare la loro conformità rispetto alla delibera dell'organo di vigilanza, nonché individuare eventuali richiami normativi ad altre discipline laddove l'autorità non disponga nulla. Al termine dello studio si rilevano differenze tra i bilanci esaminati, attribuibili, in parte, alla libertà lasciata dalla norma nell'esposizione delle informazioni e, in parte, alla presenza di ambiti ancora privi di disciplina (quali il bilancio dei fondi preesistenti e la fase di erogazione dei fondi a contribuzione definita).

Il bilancio dei fondi pensione può essere considerato uno strumento di comunicazione trasversale, in quanto fornisce informazioni destinate al mercato (market oriented), ma, allo stesso tempo, fondamentali anche per gli iscritti (customer oriented).

Al pari delle società, anche per le forme di pre-

videnza complementare tale documento rappresenta il principale strumento di comunicazione economico-finanziaria attraverso il quale i fondi pensione danno contezza della loro gestione e dei risultati ottenuti ai diversi stakeholder.

Infatti, nonostante le norme e l'autorità di vigilanza legittimino l'esistenza dei fondi pensione, affinché questi possano realizzare i propri obiettivi è necessario il consenso di coloro che ne sono i portatori di interessi.

Ne deriva che gli stakeholder interni (es. iscritti attuali, board, dipendenti) devono essere consapevoli e devono condividere la mission dell'ente, ma, allo stesso tempo, anche gli stakeholder esterni, in primis i potenziali iscritti, devono percepirla e condividerla, giacché l'adesione alle forme di previdenza complementare avviene liberamente e volontariamente.